

IMMOBILISMO

Lo spreco al casello

Infrastrutture: bruciati 24 miliardi, 13 per autostrade fantasma.

di Sergio Colombo



(© Ansa) L'ex ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli.

Realizzare opere infrastrutturali ha un costo. Ma non realizzarle costa molto di più.

E per quanto siano unanimemente riconosciuti elemento chiave nella corsa del Paese allo sviluppo, gli investimenti nelle infrastrutture non possono prescindere da un rigoroso controllo degli sprechi.

L'Italia ha pagato nel solo triennio 2009-2011 ben 24 miliardi di euro, una tassa occulta di 130 euro l'anno per ogni cittadino, a causa dell'inerzia del settore. Non solo: nei prossimi 10 anni (2012-2024) la stasi potrebbe costare fino a 300 miliardi di euro. Questi i principali dati contenuti nel rapporto 2011 dell'Osservatorio *I costi del non fare*.

L'IMMOBILISMO CORRE IN AUTOSTRADA. La maglia nera delle infrastrutture nel triennio 2009-2011 va alle autostrade, con 13 miliardi di euro di costi a carico della collettività. Estremamente negativo anche il bilancio del settore idrico, con oltre 4 miliardi di euro di costi a fronte di 1,2 miliardi di benefici per via di reti obsolete ed inefficienti. Fa acqua anche il bilancio dei rifiuti, con costi pari a 1,7 miliardi di euro contenuti peraltro grazie alla realizzazione del termovalorizzatore di Acerra del 2009.

Ferrovio ed energetico, i settori in controtendenza



Tralicci dell'energia elettrica.

In controtendenza, invece, il settore energetico: le realizzazioni di impianti di produzione e elettrodotti hanno compensato l'immobilismo dei rigassificatori, generando benefici complessivi per oltre 6 miliardi di euro.

Le migliori performance si sono registrate nel settore ferroviario, che ha generato 27 miliardi di euro di benefici a fronte di 4 miliardi di costi.

Andrea Gilardoni, direttore dell'Osservatorio, ha spiegato: «Le infrastrutture sono fondamentali per rilanciare la competitività, per garantire il benessere sociale, per l'ambiente, lo sviluppo, la crescita».

«**SEMPLIFICARE L'ITER PROCEDURALE**». Secondo l'Osservatorio, gli sprechi potrebbero essere limati selezionando, innanzitutto, le opere prioritarie in base al criterio costi-benefici. Fondamentali, infine, sarebbero la ridefinizione dell'iter procedurale al fine di semplificare e velocizzare la realizzazione e la formulazione di approcci più democratici.

Mercoledì, 16 Novembre 2011

Risparmi Energetici

Case ad alta efficienza energetica. Scopri Biocasa sul sito Filca!

www.Filca.it/BIOCASA

Annunci Google